

## TONI JOP

ROMA  
tjop@unita.it

Cesare Bermani non passa in tv. Ma negli Stati Uniti le università lo conoscono bene. Hanno letto e studiato sui suoi libri migliaia di studenti anche negli atenei italiani; si sono formati in una scienza a cavallo tra la storia, l'antropologia, la musica e la parola, quella sintetizzata nella o nelle storie orali, spesso cantate. Inoltre, è stato - ed è tutt'ora, assicura - un "cattivo maestro", ha creduto nella rivolta. Ci crederà ancora assieme a tanti altri compagni, ma intanto, a settantatre anni mentre non smette di scrivere libri, è alla testa di un comitato il cui unico obiettivo è difendere il lago d'Orta e i suoi dintorni

**Violata la Costituzione**

«L'articolo 9 dice che va tutelato il paesaggio storico e artistico»

**La protesta**

«Il 27 inauguriamo una mostra sui mostri del territorio»

dalla speculazione. Dalle finestre di casa sua il lago si vede bene ed è un incanto fin qui, nonostante tutto, sostanzialmente risparmiato dalla speculazione che altrove ha fatto vittime illustri. «Quel tempo è finito - dice - conviene muoversi alla svelta, ciò che resta dell'Italia è in pericolo e le cause sono sotto gli occhi di tutti e soprattutto stanno nella cronaca politica».

**Qualcuno ha sepolto la cultura della conservazione del patrimonio ambientale?**

«Prima non avevamo cura, ora siamo pronti a svendere per un pugno di soldi. Sì, è una questione culturale con radici antiche ma dobbiamo fare i conti con la condizione oggettiva delle casse dei comuni. Hanno l'acqua alla gola, si ficcano le mani in tasca e quel che trovano sono pezzi di un ambiente spesso meraviglioso, si guardano attorno e comprendono che quei panorami hanno un valore, quindi ecco la tentazione di svendere, cedere alla richiesta speculativa quasi sempre agganciata alla macchina turistica. Solo che si danno la zappa sui piedi...»

**Vuoi dire che sei in grado di dare consigli agli investitori?**

«Mettila così: se si cede a questa pulsione senza cervello si brucia una risorsa di lungo respiro in favore di un incasso molto veloce e neppure



L'Isola di San Giulio nelle splendide acque del lago Orta collocato tra le province di Novara e del Verbano-Cusio-Ossola.

**Intervista a Cesare Bermani**

# «Speculatori sul lago Orta Salviamo natura e cultura»

**Lo storico** delle fonti orali racconta la battaglia contro la cementificazione  
«Si svende un patrimonio per un pugno di soldi. La Lega? Solo propaganda»

scontato: un albergo di qui, un altro di là e il gioco è fatto, quello che è stato per millenni un paradiso capace di attrarre attenzione con il suo fascino perderà la sua attrattiva, una volta cementato. In questo movimento di cose corre il filo della allegoria della vanità. Allora, conserviamo il valore, ci aiuterà, anche economicamente».

**Magnifico: parli di conservazione dopo aver detto e scritto di rivolta...**

«Sembra così, ma non è vero. Il nemico è sempre il potere, è lui che pretende di manipolare a suo piacimento il territorio per alimentare i suoi proces-

si di autoconferma. Distruggere fa parte dei suoi modi d'essere, anzi la morte, anche dell'ambiente, rientra nel suo planning».

**Va bene, ti riconosco. È la stessa barricata sulla quale lottavi tanti anni fa quando scrivevi, con Coggiola, i testi del rivoluzionario «Io ci ragiono e canto» per Fo. Ma forse oggi la realtà è meno ospitale per questi mondi di idee bellissime...**

«Ancora una volta, mi basta, ci basterebbe la Costituzione. L'articolo nove della Carta fa esplicito riferimento a questi casi quando afferma: "la Repubblica tutela il paesaggio storico e

artistico della Nazione". Ma chi darà ai Comuni la forza morale di rispettare questo mandato mentre mancheranno perfino i soldi per i servizi sociali? Facciamo quello che possiamo, così con la nostra associazione "Ernesto Ragazzoni" in difesa del lago d'Orta. Il 27 agosto inauguriamo una mostra sui mostri, gli ecomostri che già ci sono, 26 pannelli esposti in centro a Orta, foto e didascalie. Devo dire che non siamo inutili: siamo riusciti a spuntarla più di qualche volta. È bene che la gente lo sappia: se si muove, per la speculazione è tanto più dura, difendiamo il territorio».